**ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI**

**DI PORDENONE**

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

**2022-2024**

**approvato con delibera del Consiglio Direttivo**

**nella seduta del 22.04.2022**

**Presentazione**

Nelle pagine che seguono viene presentato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2022-2024 costituito da n. 2 sessioni, così come previsto dall’art. 10, comma 2, del d.lgs. n.33/2013.

Sommario

[**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** **2022-2024** 4](#_Toc101186740)

[1. INTRODUZIONE 5](#_Toc101186741)

[1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti 6](#_Toc101186742)

[1.2. Obiettivi 6](#_Toc101186743)

[1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione 6](#_Toc101186744)

[1.4. Destinatari del Piano 7](#_Toc101186745)

[1.5. Obbligatorietà 7](#_Toc101186746)

[2. QUADRO NORMATIVO 7](#_Toc101186747)

[3. ELENCO DEI REATI 8](#_Toc101186748)

[4. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO 8](#_Toc101186749)

[4.1. Pianificazione 9](#_Toc101186750)

[4.2. Analisi dei rischi 9](#_Toc101186751)

[4.3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio 9](#_Toc101186752)

[4.4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 10](#_Toc101186753)

[4.5. Monitoraggio 10](#_Toc101186754)

[5. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE 10](#_Toc101186755)

[5.1. Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI 11](#_Toc101186756)

[5.2. Il codice etico ed il codice di comportamento 11](#_Toc101186757)

[6. IL WHISTLEBLOWING 12](#_Toc101186763)

[7. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE 12](#_Toc101186764)

[7.1. La rotazione del personale 13](#_Toc101186765)

[8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 13](#_Toc101186766)

[9. Altre iniziative 13](#_Toc101186767)

[9.1. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione 13](#_Toc101186768)

[9.2. Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità. 14](#_Toc101186769)

[9.3. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto 15](#_Toc101186770)

[9.4. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici 15](#_Toc101186771)

[9.5. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici 16](#_Toc101186772)

[9.6. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere 16](#_Toc101186773)

[9.7. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale 16](#_Toc101186774)

[9.8. Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con l'individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa 16](#_Toc101186775)

[10. PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI 17](#_Toc101186776)

[10.1. Aree a rischio 17](#_Toc101186777)

[10.2. Modalità di valutazione delle aree di rischio 20](#_Toc101186778)

[10.2.1. Area acquisizione e progressione del personale 22](#_Toc101186779)

[10.2.2. Area affidamento di lavori, servizi e forniture 23](#_Toc101186780)

[10.2.3. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 25](#_Toc101186781)

[10.3. Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi 27](#_Toc101186782)

[10.3.1. Area acquisizione e progressione del personale 27](#_Toc101186783)

[10.3.2. Area affidamento di lavori, servizi e forniture 29](#_Toc101186784)

[10.3.3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario 30](#_Toc101186785)

[10.3.4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 31](#_Toc101186786)

[10.3.5. Altre attività soggette a rischio 32](#_Toc101186787)

[SEZIONE II 34](#_Toc101186788)

[Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 34](#_Toc101186789)

[2022-2024 34](#_Toc101186790)

[INTRODUZIONE 35](#_Toc101186791)

[1. Funzioni attribuite all’Ordine 35](#_Toc101186792)

[2. Le principali novità 36](#_Toc101186793)

[2.1. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 36](#_Toc101186794)

[3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA 37](#_Toc101186795)

[3.1. Uffici e personale coinvolti nell’individuazione dei contenuti del Programma 37](#_Toc101186796)

[3.2. Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell’ ORDINE 37](#_Toc101186797)

[3.3. Il Responsabile della Trasparenza 38](#_Toc101186798)

[4. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 38](#_Toc101186799)

[4.1. Iniziative di comunicazione all’interno della struttura operativa 38](#_Toc101186800)

**SEZIONE I**

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione** **2022-2024**

# INTRODUZIONE

Il PTPC dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella legge n. 190/2012, e nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016). I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili, e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall’Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell’attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) Dott.ssa Barbara Polo Grillo, Consigliere dell’Ordine.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013) e di ciclo della *performance* (d.lgs. n. 150/2009 come modificato dalle leggi nn. 135/2012 e 125/2013), per ultimo il d.lgs 97/2016. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art.3 modifica l’art.2 del d.lgs 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett.a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n.165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del d.lgs. 33/2013, introduce una sorta di “clausola di flessibilità” che consente all’ANAC, in sede di redazione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il PNA è stato approvato in via definitiva dall’ANAC con delibera n.831 del 3 agosto 2016 (G.U., serie generale, n.197 del 24 agosto 2016) dove è prevista un’apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il quadro normativo si è aggiornato con la delibera n. 777 del 24/11/2021 avente per oggetto: “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

In tale contesto è sorta un’esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni. In tal senso, l’Ordine ha inteso elaborare un documento in grado di offrire coerenza tra gli ambiti sviluppati nel PTPC e nel PTTI, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi e gli indicatori, sviluppati secondo criteri omogenei.

La predisposizione del PTPC, che si è articolata in 4 fasi infra descritte, ha avuto inizio con la nomina del RPC in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012 (individuato con Atto Presidenziale del 28/03/2013). Quest’ultimo, data l’articolazione della struttura dell’Ordine, ha assunto anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza (delibera del Consiglio Direttivo del 23.04.2013). Successivamente è stato nominato il Dott. Gino Cancian, Consigliere dell’Ordine privo di deleghe gestionali in carica dal 01/01/2015 al 31/12/2020 (Delibere del Consiglio Direttivo del 21.01.2015 e del 30/01/2018). Per il triennio 2021-2023 le funzioni di RPCT e di Responsabile della Trasparenza sono svolte dalla Dott.ssa Barbara Polo Grillo Consigliere dell’Ordine dal 01/01/2021 priva di deleghe gestionali (delibera del Consiglio Direttivo del 26/02/2021) con il compito di sviluppare azioni di prevenzione e contrasto della corruzione anche attraverso la promozione della trasparenza. L’Ordine ha valutato ai sensi della Delibera dell’ANAC n.650 del 17 luglio 2019 la sussistenza del requisito della condotta integerrima in capo al RPCT, al fine di garantire la stessa buona immagine e il decoro dell’amministrazione.

Le quattro fasi che hanno caratterizzato il progetto sono:

1. Pianificazione;
2. Analisi dei rischi di corruzione;
3. Progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Nell’elaborazione del PTCP sono stati coinvolti attori interni ed esterni all’Ordine.

In particolare:

* Per la parte interna: il personale di Segreteria dell’Ordine con particolare riguardo alle attività di segreteria, legali-amministrative, riferita al personale, all’amministrazione e contabilità, ai contratti
* Per la parte esterna: consultazione con l’RPCT della FNOMCeO

## Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all’approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell’Ordine, ha una validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L’aggiornamento annuale del PTPC potrà essere determinato dall’eventuale mutamento della normativa o dall'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTCP, anche dovuti a modifiche legislative delle competenze dell’Ordine. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che circostanze sopraggiunte possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

## Obiettivi

L’attuazione del PTPC risponde all’obiettivo dell’Ordine di una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è inoltre finalizzato ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l’Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni anche a sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione, determina un danno per l’Ordine, ente ausiliario dello Stato.

## Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere annualmente alla revisione, esso è stato strutturato nel modo seguente.

1. Una parte generale, che comprende:
   1. L’indicazione del quadro normativo di riferimento;
   2. L’elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
   3. La descrizione della metodologia seguita per l’elaborazione del piano;
   4. L’individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell’Ordine;
   5. i compiti del Responsabile di prevenzione della corruzione.
2. Una parte speciale, nella quale sono descritti:
   1. I processi, i sub-processi e le attività a rischio;
   2. I reati ipotizzabili in via potenziale;
   3. Il livello di esposizione al rischio;
   4. Le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

## Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

il personale dell’Ordine;

i componenti del Consiglio Direttivo;

i Revisori dei Conti;

i componenti dei gruppi di lavoro;

i consulenti;

i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

## Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

# QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo – peraltro non esaustivo - definisce il complesso delle regole seguite nella stesura del PTPCT.  Si ricordano le fonti principali:

* La legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
* Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante “Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
* Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
* Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della [legge 6 novembre 2012, n. 190](http://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2012_0190.htm) e del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](http://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2013_0033.htm), ai sensi dell'[articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124](http://www.bosettiegatti.eu/info/norme/statali/2015_0124.htm#07), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
* Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
* Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
* D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
* Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
* Il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge il 30 ottobre 2013, n. 125;
* Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”;
* Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (delibera n. 831 del del 3.8.16) pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016;
* **Determinazione dell’ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante”** Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
* Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2106 come modificato dal D.Lgs. 97/16 (Delibera Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28.12.16);
* Schema di «Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
* Determinazione ANAC n. 1309 del 28.12.16 concernente LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL’ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 - Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
* Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica- circolare n.2/2017 del 30/05/2017 recante “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
* Delibera n.1208 del 22 novembre 2017 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
* Delibera n.1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
* Delibera n.777 del 24/11/2021 “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

# ELENCO DEI REATI

Il PTPC è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell’ente.

L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

# **LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO**

Come evidenziato nel paragrafo introduttivo, la predisposizione del Piano si è articolata in quattro fasi:

1. *Pianificazione*;
2. *Analisi dei rischi*;
3. *Progettazione del sistema di trattamento del rischio*;
4. *Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione*.

### Pianificazione

Nella fase di pianificazione sono stati individuate la varie attività svolte dal personale dell’Ordine da considerare per la predisposizione del PTPC, identificando i soggetti coinvolti nei vari processi tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa. Considerate le attribuzioni dell’Ordine sono stati presi in considerazione le seguenti aree in cui si può articolare l’attività dell’Ordine:

* Area giuridico legislativa;
* Area contabile e gestionale;
* Area amministrativa e organizzativa;

Prima di procedere all'analisi dei rischi di corruzione, si è provveduto a definire il quadro dei processi che caratterizzano l'attività dell’Ordine, con riferimento sia ai *processi istituzionali* (che riguardano le attività che l’ Ordine svolge in base ai compiti ad essa riconosciuti dall'insieme delle norme vigenti) che a quelli *di supporto* (che comprendono le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi istituzionali e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni).

La tabella seguente riporta per l’area individuata i relativi processi.

|  |  |
| --- | --- |
| Area amministrativa e organizzativa | Attività di indirizzo  Attività consultiva  Attività di vigilanza |

### Analisi dei rischi

L’analisi dei rischi si è articolata nell’identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi. Ciò ha consentito una prima individuazione dei rischi e una loro valutazione.

In particolare sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

* + la discrezionalità del processo;
  + la rilevanza esterna;
  + la frazionabilità;
  + il valore economico;
  + la complessità;
  + la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

* + l'impatto economico;
  + l'impatto reputazionale;
  + l'impatto organizzativo.

### Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio residuo al livello di rischio considerato accettabile.

Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione implementato prevede:

1. misure di carattere generale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
2. misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata nel par. 5, mentre la descrizione delle misure di prevenzione specifiche è riportata nella Parte Speciale del Piano.

### Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPC da presentare al Consiglio Direttivo per l'approvazione.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività dell‘Ordine è prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano, descritta nel paragrafo 7 LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.

### Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base annuale dal RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo:

* 1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
  2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
  3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
  4. la verifica dell’adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell’attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall’attività di verifica emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l’eventuale aggiornamento del Piano.

Il RPCT riferisce al Consiglio Direttivo dell’Ordine sull’esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate.

La relazione annuale che il RPCT deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla l. n. 190/2012, è presentata all’organo collegiale dell’Autorità e pubblicata sul sito istituzionale.

# LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

1. Le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate dall’Ordine;
2. L’informatizzazione dei processi;
3. L’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
4. Il monitoraggio sul rispetto dei termini;
5. Il codice etico e il codice di comportamento;
6. La formazione e la comunicazione del Piano.

### Le misure di trasparenza: il collegamento con il PTTI

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l’attività dell‘Ordine per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

L’attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza è demandata al Responsabile della Trasparenza Dott.ssa Barbara Polo Grillo, Consigliere dell’Ordine.

La trasmissione dei dati sono eseguiti dalla Segreteria, su indicazioni e previa visione del RPCT. Per la pubblicazione la Segreteria si avvale del supporto del tecnico del sito web dell’Ordine.

Considerata l'importanza che le misure per la trasparenza rivestono anche ai fini della prevenzione della corruzione, si prevede che il PTTI sia parte integrante del presente Piano. Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nel PTTI. Al fine di consentire a chiunque interessato di esaminare le iniziative intraprese dall’Ordine per prevenire la corruzione, il PTPC è pubblicato sul sito Internet.

### Il codice etico ed il codice di comportamento

Riferimenti normativi:

* Art. 54, D. Lgs. 165/2001 come modificato dall’art. 1, comma 44, della Legge n.190/2012;
* D.P.R. 62/2013

L’art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall’art. 1, comma 44, della L. n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti “*al* *fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei* *doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse* *pubblico.”.* In attuazione della delega il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l’azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l’esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

Il Codice si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001, il cui rapporto di lavoro è disciplinato contrattualmente, ai sensi dell’articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto.

Per il personale in regime di diritto pubblico le disposizioni del codice assumono la valenza “di principi di comportamento” in quanto compatibili con le disposizioni speciali.

In maniera del tutto innovativa, l’art. 2, comma 3, del Codice prevede l’estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell’amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell’amministrazione.

Secondo quanto previsto dall’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dall’art. 1, comma 2, del Codice, ciascuna amministrazione deve definire, con procedura aperta alla partecipazione, un proprio Codice di comportamento. In ogni caso, i Codici settoriali dovranno individuare regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio.

L’art. 4, comma 5, del Codice precisa la soglia orientativa dei regali di modico valore, che non possono superare i 150 euro. I Codici adottati dalle singole amministrazioni possono comunque fissare soglie più basse in relazione alle caratteristiche dell’ente e alla tipologia delle mansioni.

L’art. 8 prevede espressamente l’obbligo di rispettare le misure contenute nel PTPC e di prestare collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione.

Il Codice contiene una specifica disciplina per i dirigenti, compresi quelli “a contratto” e il personale che svolge una funzione equiparata a quella dirigenziale nell’ambito degli uffici di diretta collaborazione.

Con una chiara presa di posizione che marca la differenza rispetto al passato, la L. n. 190 chiarisce che la violazione delle regole del Codice generale approvato con D.P.R. e dei Codici adottati da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare. Quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del “codice disciplinare”.

Il Codice incoraggia l’emersione di valori positivi all’interno e all’esterno dell’amministrazione.

In data 15.12.2014 il Consiglio Direttivo, con deliberazione n. 33/14 ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti.

Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.



# IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l’Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT in qualsiasi forma. Il RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l’anonimato dei segnalanti.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L’identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Tutti coloro che vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazione di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

# LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l’Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

L’obiettivo minimo generale è quello di erogare mediamente 4 ore di formazione per ciascun dipendente sui seguenti ambiti tematici:

* Contratti e gestione degli appalti;
* Normativa e pratiche nel campo dell’anticorruzione e dell’analisi e della gestione del rischio;
* Codice di comportamento dei dipendenti.

Verranno erogate pertanto attività di formazione sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione al personale dei settori Contratti e Amministrazione e contabilità, tenendo conto dello specifico ambito di attività.

Verrà altresì erogata formazione su ciò che riguarda la normativa e le pratiche nel campo dell’anticorruzione; tali attività saranno aperte alla partecipazione di tutto il personale.

Per quel che riguarda la comunicazione interna, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, sarà inviata una nota informativa a tutto il personale dell’Ordine, agli esperti e ai consulenti per invitarli a prendere visione del PTPC. Inoltre, il personale in servizio e coloro che inizieranno a prestare servizio o a collaborare a qualunque titolo per l’ Ordine, all’atto della costituzione del rapporto di lavoro o di collaborazione, sottoscriveranno una dichiarazione di presa visione del Piano e di impegno a rispettare i principi e le disposizioni in esso contenuti.

Per quel che riguarda le iniziative di comunicazione esterna, oltre alle iniziative propriamente di consultazione prima richiamate, il PTPC, una volta adottato con le eventuali modifiche, viene pubblicato sul sito dell’ Ordine nella sezione “Amministrazione Trasparente” dandone notizia con un comunicato pubblicato in evidenza sulla homepage. Apposita comunicazione verrà data a quanti hanno fornito il loro contributo in fase di consultazione.

## La rotazione del personale

Riferimenti normativi:

* Art. 1 comma 4, lett. e); comma 5, lett. b); comma 10, lett. b) della Legge 190/2012;
* Art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001.

Pur considerando la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, non è possibile ipotizzarne l’attuazione all’interno dell’Ordine, considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti. Tuttavia, il sistema di controllo attualmente in vigore lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano far aumentare l’incidenza di reati connessi alla corruzione.

# IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l’Ordine ha provveduto ad identificare il Responsabile della prevenzione e della corruzione nella figura di un Consigliere. Le ridotte dimensioni organizzative dell’Ordine e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPCT un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio.

La durata dell'incarico di RPCT è pari alla durata dell'incarico di Consigliere. Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall’art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n.39/2013.

# Altre iniziative

## Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono, a titolo non esaustivo, i seguenti:

* Gli articoli 4, 241, 242, 243 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture”;
* Commi 21, 22, 23, 24, 25 dell'art. 1 della Legge n.190/2012

L’Ordine considerata la propria organizzazione interna, si impegna a limitare il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati. A tal fine verrà data immediata pubblicità, sul sito istituzionale dell’Ordine, della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l’Ordine stesso.

## Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità.

Premesso che la struttura dell’Ordine non prevede incarichi dirigenziali, il D. Lgs. n. 39/2013 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190” ha disciplinato:

1. Particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
2. Situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
3. Ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

L'Ente è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal D.Lgs. n.39/2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n.445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art.20 d.lgs. n.39/2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art.17 del già citato D.Lgs. n.39/2013. Mentre ai sensi del successivo art.18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni. I Capi V e VI sempre del D.Lgs n.39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche.

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione e della trasparenza deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art.19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n.39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stesa deve essere rimossa prima del conferimento. Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art.46 del D.P.R. n.445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Gli adempimenti precedenti, compresa la verifica che negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause ostative al conferimento o di incompatibilità, sono verificati dall'Ente, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Le disposizioni precedenti si applicano nelle parti compatibili con l’organizzazione dell’Ordine.

## Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n.165 del 2001, l'Ente verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzioni il compito di procedere ad un ulteriore verifica di quanto segue che:

1. Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
2. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
3. Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
4. Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16ter, decreto legislativo n.165/2001.

## Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35 bis del decreto legislativo n.165 del 2001 e dell'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l’Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

* All’atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
* All’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del decreto legislativo n.39 del 2013;
* All’atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art.35 bis del decreto legislativo n.165 del 2001;
* All’entrata in vigore dei citati artt.3 e 35bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art.46 del D.P.R. n.445 del 2000 (art.20 D.Lgs. n.39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l’amministrazione:

* Si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
* Applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n.39 del 2013,
* Provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art.17 del D.Lgs. n.39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

L'amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a :

* Effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
* Inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
* Adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Qualora la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione della corruzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

## Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il codice di comportamento del personale. Tale codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte a evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

## Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 10 PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

## Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 10 PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

## Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con l'individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

L'art.1, comma 10, lettera a della legge n.190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione. In particolare si individuano i seguenti soggetti, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, affinchè lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano: il funzionario di livello più alto.

Ai sensi dell'art.1, comma 14 della legge n.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C., utilizzando la scheda standard ed il formato predisposti dall’ANAC. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione nella sezione Amministrazione Trasparente e trasmesso all’organo di indirizzo politico. La relazione è atto proprio del responsabile della prevenzione della corruzione e non richiede l’approvazione degli organi di indirizzo dell’amministrazione.

# PARTE SPECIALE: MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

I processi istituzionali e di supporto, come spiegato nel par. 4, sono stati scomposti in sub-processi e questi ultimi sono stati talvolta ulteriormente suddivisi in attività. La suddivisione dei sub-processi in attività è avvenuta in tutti quei casi in cui all'interno del sub processo sono presenti delle attività che si caratterizzano per un livello di esposizione al rischio differente e, pertanto, si è ritenuto opportuno applicare un maggior livello di scomposizione.

Nell'analizzare i processi istituzionali e di supporto dell’Ordine, in questa versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta alle aree di rischio obbligatorie previste dal PNA: personale e affidamento di lavori, servizi e forniture.

## Aree a rischio

L’individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l’emersione delle aree nell’ambito dell’attività dell’intera amministrazione che devono essere presidiate più di altre mediante l’implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali aree il PTPC deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

L’individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica “sul campo” dell’impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell’ente. La metodologia utilizzata dall’amministrazione per effettuare la valutazione del rischio deve essere indicata e risultare in maniera chiara nel PTCP.

Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e, quindi, sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’Ente.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione.

All’interno dell’Ordine sono state individuate in concreto le seguenti aree di rischio (come da tabella 1: Le Aree di rischio):

* Processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale;
* Processi finalizzati all’affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all’affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D.Lgs. n. 163 del 2006;
* Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
* Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Tabella 1 aree di rischio

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREE DI RISCHIO** | **PROCESSO** | **SOTTO-PROCESSO** | **REATI POSSIBILI** | **SETTORE COMPETENTE** | **CONTROLLO** |
| **Gestione del personale** | **processi finalizzati all’acquisizione e alla**  **progressione del personale** | - **Reclutamento del personale**  **- Conferimento incarichi di consulenza**  **-progressioni orizzontali** | 1. Corruzione per l'esercizio della  funzione (art. 318 c.p.); . ;  2. Corruzione per un atto contrario ai  doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);  3. Corruzione di persona incaricata di un  pubblico servizio (art. 320 c.p.);  4. Istigazione alla corruzione (art. 322  c.p.);  5. Concussione (art. 317 c.p.);  6. Indebita induzione a dare o promettere  utilità (art. 319-quater c.p.);  7. Peculato (art. 314 c.p.);  8. Peculato mediante profitto dell'errore  altrui (art. 316 c.p.);  9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);  10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione  (art. 328 c.p.). | **Settore Amministrativo** | **Organo di indirizzo politico**  **Titolare di posizione organizzativa;** |
|  |  |  |
| **Missioni e rimborsi** | **Manifestazione della necessità di effettuare una missione**  **Verifica documentazione e liquidazione** | **Settore Amministrativo** |
| **Affidamenti di lavori, beni e servizi** | **- Definizione dell’oggetto e dello strumento dell’affidamento**  **- Individuazione e scelta del fornitore**  **- Verifica corretta esecuzione e pagamenti** | **Settore Amministrativo** | **Organo di indirizzo politico**    **Titolare di posizione organizzativa;** |
| **Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario** | **Concessione patrocinio**  **Iscrizione e cancellazione Albi professionali**  **Organizzazione eventi ECM da accreditare**  **Aggiornamento professionale** |  |  | **Settore Amministrativo** | **Organo di indirizzo politico**    **Titolare di posizione organizzativa;** |
| **Altre aree di rischio** | **Pareri endo-procedimentali;**  **Processi di spesa** | **(es. parere di congruità sugli onorari professionali, parere pubblicità informativa sanitaria, parere partecipazione iniziative informazione sanitaria, pareri per ottenere sussidi aggiuntivi/straor-dinari al reddito)**  **Mandati di pagamento** |  | **Settore Amministrativo** | **Organo di indirizzo politico**  **Titolari di posizione organizzativa;** |

Sulla base delle indicazioni fornite dall’ANAC nel PNA 2016 si individuano tra l’altro ulteriori tre aree di rischio: Formazione professionale continua: (RISCHIO BASSO). Si fa presente che quest’Ordine non è attualmente ente accreditato per l’organizzazione di eventi validi ai fini dell’assegnazione dei crediti formativi. Per ridurre ulteriormente l’ipotesi e/o l’occasione di reati corruttivi verrà valutata la redazione di una procedura interna che introduca adeguate misure per favorire la pubblicità e la trasparenza degli eventi segnalati all’Ordine da parte dei provider accreditati al fine di evitare possibili favoritismi nella scelta degli organizzatori degli eventi.

Nel presente piano viene presa in considerazione come area rischio anche quella relativa al rilascio di pareri di congruità perché tale compito  rientra fra quelli istituzionalmente svolti da questo Ordine. In ordine alla formazione continua dovranno essere introdotte misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi organizzati , mediante pubblicazione sul proprio sito web degli eventi e dei costi sostenuti.

Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici (RISCHIO BASSO): nell’ipotesi in cui l’Ordine viene interpellato per la nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi per esempio per nomine per arbitrati, commissioni invalidità di altri enti previdenziali, in gruppi di lavoro regionali, quest’Ordine  procederà a conferire incarichi attraverso l’utilizzo di criteri di trasparenza e rotazione dei soggetti da nominare.  In particolare si procederà ad adottare procedure di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi e sui compensi, a verificare eventuali potenziali conflitti di interesse ed  a porre in essere selezioni comparative. Tutte le nomine sono comunque deliberate dal Consiglio Direttivo e quindi sono valutate collegialmente.

## Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell’allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione. Sulla base di tale metodologia sono emerse per ciascuna area/sottoarea le valutazioni riportate nelle tabelle sottostanti.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell’impatto.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato dall’Ente per ridurre la probabilità del rischio. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell’esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L’impatto si misura in termini di impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell’impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

**Valore medio della probabilità:**

**0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.**

**Valore medio dell’impatto:**

**0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore**

**Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):**

**Forbice da 0 a 25 ( 0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)**

**PONDERAZIONE DEI RISCHI**

**La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento.**

**Intervallo da 1 a 5 rischio basso**

**Intervallo da 6 a 15 rischio medio**

**Intervallo da 15 a 25 rischio alto**

### Area acquisizione e progressione del personale

* 1. Reclutamento
  2. Progressioni di carriera
  3. Conferimento di incarichi di collaborazione

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Area di rischio** | **Sottoaree di rischio** | **Processo interessato** | **Esemplificazione del rischio** | **Valore medio della probabilità** | **Valore medio dell’ impatto** | **Valutazione complessiva del rischio** |
| Organo politico  Area Amministrativa | Recluta-mento | Espletamento procedure concorsuali o di selezione | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Amministrativa | Recluta-mento | Assunzione tramite centri impiego | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Amministrativa | Recluta-mento | Mobilità tra enti | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Amministrativa | Progres-sioni di carriera | Progressioni orizzontali | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale | 1 | 1 | 1  BASSO |
| Organo politico  Area Amministrativa | Confe-rimento di incarichi di collabo-razione | Attribuzione incarichi occasionali o cococo ex art.7 D.Lgs. n. 165/01 | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale | 2 | 2 | 3  BASSO |

### Area affidamento di lavori, servizi e forniture

* 1. Definizione dell’oggetto dell’affidamento
  2. Individuazione dello strumento /istituto per l’affidamento
  3. Requisiti di qualificazione
  4. Requisiti di aggiudicazione
  5. Valutazione delle offerte
  6. Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte
  7. Procedure negoziate
  8. Affidamenti diretti
  9. Revoca del bando
  10. Redazione del cronoprogramma
  11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
  12. Subappalto
  13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Area di rischio** | **Sotto-aree di rischio** | **Esemplificazione del rischio** | **Valore medio probabilità** | **Valore medio dell’impatto** | **Valutazione complessiva del rischio** |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Definizione oggetto affidamento | Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell’oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento | 1 | 1 | 2  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Individuazione strumento per l’affidamento | Alterazione della concorrenza | 2 | 2 | 3  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Requisiti di qualificazione | Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente | 1 | 1 | 2  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Requisiti di aggiudicazione | Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente | 2 | 1 | 4  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Valutazione delle offerte | Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute | 1 | 1 | 2  BASSO |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Org.pol.  Area Ammini-strativa | Verifica dell’eventuale anomalia delle offerte | Alterazione da parte del l’Organo politico del sub-procedimento di valutazione anomalia con rischio di aggiudicazione ad offerta viziata | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Procedure negoziate | Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie | 3 | 2 | 4  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Affidamenti diretti | Alterazione concorrenza, mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie | 3 | 2 | 4  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Revoca del bando | Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio | 1 | 1 | 2  BASSO |
| Org.Pol.  Area Ammini-strativa | Redazione cronoprogramma | Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze | 1 | 1 | 2  BASSO |
| Organo Politico  Area Ammini-strativa | Varianti in corso di esecuzione del contratto | L’Organo politico, a seguito di accordo con l’affidatario, certifica in corso d’opera la necessità di varianti non necessarie | 3 | 2 | 4  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Subappalto | Autorizzazione illegittima al subappalto; mancato rispetto iter art.118 Codice Contratti; rischio che operino ditte subappaltatrici non qualificate o colluse con associazioni mafiose | 0 | 0 | 1  BASSO |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Utilizzo di rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante esecuzione contratto | Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l’effettuazione della prestazione | 0 | 0 | 0  BASSO |

### Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

* + - 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an
      2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
      3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell’an e a contenuto vincolato
      4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
      5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an
      6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an e nel contenuto

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Ufficio interes-**  **sato** | **Sotto-area di rischio** | **Processo interessato** | **Esemplificazione del rischio** | **Valore medio della probabilità** | **Valore medio dell’impatto** | **Valutazione complessiva del rischio** |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Provvedimenti amm.vi vincolati nell’an e a contenuto vincolato | Richiesta patrocinio Ordine dei medici a Enti e/o Associazioni | Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all’Ente | 0 | 0 | 2  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Provvedimenti amm.vi vincolati nell’an e a contenuto vincolato | Iscrizione/cancellazione Albi professionali | Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all’Ente | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an | Organizzazione eventi da accreditare | Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all’Ente | 0 | 0 | 0  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Provvedimenti amministrativi discrezionali nell’an | Aggiornamento professionale | Procedimento svolto in modo non corretto al fine di procurare vantaggio del destinatario con danno all’Ente | 0 | 0 | 0  BASSO |

* + - 1. **Area provvedimenti ulteriori soggetti a rischio**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Ufficio Interessato** | **Sottoarea di rischio** | **Processo interessato** | **Esemplifi-cazione del rischio** | **Valore medio della probabilità** | **Valore medio dell’impatto** | **Valutazione complessiva del rischio** |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Processi di spesa | Emissione mandati di pagamento | Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento | 1 | 1 | 2  BASSO |
| Organo politico  Area Ammini-strativa | Pareri endoprocedimen-tali (es. parere di congruità sugli onorari professionali, parere pubblicità informativa sanitaria, parere partecipazione iniziative informazione sanitaria, pareri per ottenere sussidi aggiuntivi/straordi-nari al reddito) | Rilascio pareri ad altri uffici in particolare durante le fasi di un procedimento amm.vo | Violazione normativa di settore, in particolare per favorire destinatario procedimento | 1 | 1 | 3  BASSO |

## Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l’introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall’Ente.

Il trattamento del rischio si completa con l’azione di monitoraggio, ossia la verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l’eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all’interno del processo di gestione del rischio.

### Area acquisizione e progressione del personale

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure di prevenzione** | **Obiettivi** | **Tempi** | **Responsabili** |
| Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipo di assunzione | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico  Titolari di posizione organizzativa; |
| Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Organo di indirizzo politico  Titolari di posizione organizzativa; |
| Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Tutto il personale |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e inseriti nel Programma Triennale (allegato al Piano) | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da D.Lgs.33/2013 | Organo di indirizzo politico  Titolari di posizione organizzativa; |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Rispetto della normativa in merito all’attribuzione di incarichi ex art.7 D.Lgs.n.165/2001 | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Dichiarazione espressa, all’interno dell’atto di approvazione della graduatoria, da parte dei commissari, in merito all’assenza di conflitti di interesse ex art.6 bis L.241/90 | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Commissari |
| Dichiarazione in capo ai Commissari di concorso di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Commissari |

#### Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

* Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell’atto
* Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d’interessi
* Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l’accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d’ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato ex art.46 D.P.R. n.445 del 2000 (art.20 d.lgs. n.39 del 2013)

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all’indirizzo: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone – Largo San Giovanni Bosco, n.16 – 33170 Pordenone.

### Area affidamento di lavori, servizi e forniture

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure di prevenzione** | **Obiettivi** | **Tempi** | **Responsabili** |
| Nei casi di ricorso all’affidamento diretto ex art.125 D.Lgs. 163/06 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.163/06 e smi | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Tutto il personale |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |

#### Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all’indirizzo: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone – Largo San Giovanni Bosco n.16 – 33170 Pordenone

* Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell’atto
* Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d’interessi
* Esclusione dalle commissioni di concorso per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l’accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d’ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall’interessato ex art.46 D.P.R. n.445 del 2000 (art.20 d.lgs. n.39 del 2013)
* Monitoraggio degli affidamenti diretti

### Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure di prevenzione** | **Obiettivi** | **Tempi** | **Responsabili** |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e inseriti nel Programma Triennale (allegato al piano) | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da D.Lgs.33/2013 | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Tutto il personale |
| Rispetto del Regolamento Patrocini dell’Ente | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Organo di indirizzo politico  Responsabile del procedimento |

#### Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

* Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell’atto
* Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d’interessi

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all’indirizzo: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone – Largo San Giovanni Bosco, n.16 – 33170 Pordenone.

### Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure di prevenzione** | **Obiettivi** | **Tempi** | **Responsabili** |
| Controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex D.P.R. 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del procedimento |
| Rispetto del Regolamento Contributi dell’Ente | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del procedimento |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e inseriti nel Programma Triennale (allegato al piano) | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da D.Lgs.33/2013 | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile Prevenzione | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Tutto il personale |

#### Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

* Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell’atto
* Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d’interessi

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all’indirizzo: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone – Largo San Giovanni Bosco, n.16 – 33170 Pordenone

### Altre attività soggette a rischio

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Misure di prevenzione** | **Obiettivi** | **Tempi** | **Responsabili** |
| Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs. n.33/2013 e inseriti nel Programma Triennale (allegato al piano) | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Come da D.Lgs.33/2013 | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento | Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi | Immediata | Responsabile del procedimento,  Organo di indirizzo politico |
| Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento | Creazione di contesto non favorevole alla corruzione | Immediata | Organo di indirizzo politico |
| Rispetto tassativo dei Regolamenti vigenti | Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi | Immediata | Organo di indirizzo politico  Responsabile del procedimento |

#### Attività di controllo e modalità di verifica dell’attuazione delle misure

* Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell’atto
* Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d’interessi

- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza all’indirizzo: Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone – Largo San Giovanni Bosco, n.16 – 33170 Pordenone

# SEZIONE II

# Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità

# 2022-2024

# INTRODUZIONE

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità 2022-2024 (PTTI) l’Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2022-2024, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Il quadro normativo si è aggiornato con la delibera n. 777 del 24/11/2021 avente per oggetto: “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali” che ha reso più semplice la gestione di alcune aree in materia di trasparenza.

# Funzioni attribuite all’Ordine

Al Consiglio Direttivo dell’Ordine spettano le seguenti attribuzioni:

* 1. Compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;
  2. Vigilare alla conservazione del decoro e dell’indipendenza dell’Ordine;
  3. Designare i rappresentanti dell’Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
  4. Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
  5. Dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;
  6. Esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all’Albo dei Medici Chirurghi ed all’Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;
  7. Procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.
  8. La Struttura del Consiglio Direttivo in carica 2021-2024:

**Consiglio Direttivo**: ***dott. Guido Lucchini PRESIDENTE***

***dott. Giancarlo Tosolini VICE PRESIDENTE***

***dott. Francesco Marchesini SEGRETARIO***

***dott.ssa Caterina Liut TESORIERE***

dott. Renato Cannizzaro

dott. Massimo Crapis

dott. Vito D’Onofrio

dott. ssa Laura Fanti

dott. ssa Cristina Lodolo

dott.ssa Giulia Marcassa

dott.ssa Barbara Polo Grillo

dott. Ivan Rizzetto

dott. Carlo Stefanon

dott. Sandro Sulfaro

dott. Luciano Terrinoni

dott. ssa Chiara Fresco (Consigliere odontoiatra)

dott. Alessandro Serena (Consigliere odontoiatra)

**Collegio dei Revisori dei Conti:**

**Effettivi *dott. Mario Pellegrini PRESIDENTE***

dott. Arnaldo Grandi

dott. Massimo Neri

**Supplente** dott. Paolo Giacomelli Battiston

**Commissione per gli iscritti all’Albo degli Odontoiatri:**

***dott. Alessandro Serena PRESIDENTE***

dott.ssa Mariagiovanna Cotugno

dott.ssa Chiara Fresco

dott. Denis Poletto

dott. Alessandro Valenti

***1.1 Articolazione degli uffici***

L’Ordine ha un unico ufficio di segreteria composto da 2 dipendenti di cui una con titolare di posizione organizzativa livello C4.

## Le principali novità

Il PTTI 2022-2024 è il sesto Programma adottato dall’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Pordenone.

Il D.Lgs. n. 33/13 cosiddetto “Decreto Trasparenza” reca il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, uniformando gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell’art.1, comma 2 ,del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. n.33/13 ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo il nuovo istituto dell’accesso civico, diritto che consente a chiunque (senza necessità di motivazioni e senza sostenere spese) di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati dei quali la legge prevede la pubblicazione sul sito.

L’art. 11 del D.Lgs. n. 33/13 ha esteso quindi l’ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche all’ Ordine in quanto amministrazione pubblica di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.

La disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

La legge 125/13 ha quindi previsto che negli Ordini e Collegi professionali non debba essere istituito l’OIV (Organismo indipendente di valutazione) che, così come espresso nella delibera n.6/13 della Commissione indipendente per la Valutazione la trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione –, riveste un ruolo strategico nell’ambito del ciclo di gestione della performance e nella realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

Pertanto alla luce delle disposizioni sopraccitate il PTTI non è integrato dal correlato Piano della performance previsto dal D.Lgs.150/09.

L’ Ordine pur in assenza dell’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ritiene quindi di adottare il “Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell’art. 11 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33”.

L’Ordine, considerata anche la ridotta dotazione organica, garantisce comunque un meccanismo valutativo volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, adeguandosi così ai principi generali di cui all’art. 3 del D. lgs 150/2009.

In particolare si prevede un meccanismo finalizzato alla misurazione e alla valutazione della performance dei propri dipendenti e volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall’Ordine, nonché alla crescita delle competenze professionali.

## PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell’ANAC.

Si precisa che è stato inoltre consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).

E’ stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell’art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA “*costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell’adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all’art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l’attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)*”. Da ultimo sono state prese in considerazione le “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”adottate dall’ANAC con delibera n. 1310 del 28.12.16. Si resta in attesa di un apposto atto di indirizzo per gli Ordini professionali. E’ stata presa in considerazione anche la Determinazione dell’ANAC n. 1309 del 28.12.16 concernente LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL’ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013 - Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e la Circolare n.2/2017 del 30/05/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – recante “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA).

# PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2022 – 2024, ovvero promuovere l’efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell’accesso alle informazioni dell’Ordine.

Gli obiettivi operativi sono:

* Individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari.
* Completare l’informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale dell’Ordine (www.omceo.pn.it) previa informazione dei diversi stakeholder.

## Uffici e personale coinvolti nell’individuazione dei contenuti del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell’Ordine, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, sono stati coinvolti l’Organo Politico e il Responsabile degli uffici dell’Ordine.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio Direttivo ai fini dell’approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

## Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell’ ORDINE

A seguito delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie il PTTI viene definitivamente adottato dall’ Ordine quale sezione del PTCPT.

* 1. Il Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è una figura inserita all'interno della Pubblica Amministrazione dall'articolo 43 del D.Lgs. 33/13.

Nell’Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate al Consigliere **dell’Ordine** Dott.ssa Barbara Polo Grillo con Delibera del Consiglio Direttivo del 26.02.2021, unitamente alla nomina di Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

* I compiti del Responsabile della Trasparenza sono:
* promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
* curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell’Ente;
* sovrintendere e controllare l’attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
* ricevere le richieste di [accesso civico](http://www.comune.roncade.tv.it/index.php?area=2&menu=49&page=2123) presentate dai cittadini.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art.43, comma, 1).

La normativa richiamata evidenzia l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento. Per quanto concerne l'OIV, sul piano della normativa statale, lo stesso è previsto dall'art. 14, D.Lgs. n. 150/2009, che lo istituisce in sostituzione del Servizio di controllo interno e ne disciplina le attività, attribuendogli, tra le altre competenze, per quanto qui di interesse, quella di monitorare il funzionamento complessivo della trasparenza [(comma 4, lett. b)] e quelle di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza [(comma 4, lett. g)].La disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09. Le normative richiamate conducono alle considerazioni che seguono. Per espressa previsione della legge delega n. 190/2012 (art. 1, comma 36), nonché dell'art. 1, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, le disposizioni di cui al medesimo decreto integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

# INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

## Iniziative di comunicazione all’interno della struttura operativa

La comunicazione del PTTI, quale sezione del PTPC viene effettuata con le medesime modalità previste per il PTPC.

Entro 15 giorni dall’adozione, anche sulla base di eventuali richieste ricevute, il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTTI ai componenti del Consiglio Direttivo dell’Ordine in uno specifico incontro, volto anche a evidenziare i compiti affidati e il contributo a ciascuno richiesto ai fini dell’attuazione del Programma.

Una volta l’anno dovrebbe essere organizzata la giornata della trasparenza ed in tale occasione il Responsabile della trasparenza espone sinteticamente gli obiettivi conseguiti nel periodo di riferimento dando, successivamente, spazio alle domande e agli interventi dei soggetti interessati, anche esterni, all’Ordine. Al termine della giornata, i partecipanti all’incontro rispondono ai quesiti contenuti nel questionario di customer satisfaction.

Ai fini dell’attuazione delle disposizioni sull’accesso civico di cui all’art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile della trasparenza dell’Ordine, secondo il modulo di richiesta accesso civico riportato di seguito e pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente. Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al Segretario dell’Ordine titolare del potere sostitutivo che, verificata la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell’istanza. Il modulo dell’istanza è riportato di seguito e pubblicato nella sezione trasparenza.

In data 5 ottobre 2021 il Consiglio Direttivo dell'OMCeO di Pordenone ha approvato il Regolamento per l’esercizio al diritto di accesso ai documenti amministrativi e del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

Le richieste di accesso civico e di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, possono essere inviate all’indirizzo [info@omceo.pn.it](mailto:info@omceo.pn.it)

* 1. **SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO SULL’ATTUAZIONE DEL PIANO**

Il Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza effettua il monitoraggio interno del Piano, verificandone l’efficace attuazione e proponendone l’aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell’Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato da una struttura di supporto tecnico e da auditor interni.

La periodicità del monitoraggio è duplice:

* per gli obblighi di *prevenzione e contrasto della corruzione*, il monitoraggio è annuale;
* per gli obblighi di *trasparenza*, il monitoraggio è semestrale ed è effettuato dal Responsabile del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità.

Gli esiti del monitoraggio sono sottoposti all’attenzione del Consiglio direttivo con relazione scritta.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

1. fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia circostanziata alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);

2. fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

1. **CONTENUTI**

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web dell’OMCeO di Pordenone.

La Sezione “Amministrazione Trasparente” ha un link sulla Home Page del sito web dell’Ordine che indirizzerà l’utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

**Allegato 1**

**C/A Segreteria dell’Ordine**

**Indirizzo mail** [\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_](mailto:info@opinovaravco.it)

**Indirizzo pec** [\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_](mailto:novara.verbania@cert.ordine-opi.it)

**ISTANZA DI ACCESSO DOCUMENTALE**

**(ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_,

nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ c.a.p \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , Documento di riconoscimento n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Consapevole delle proprie responsabilità, ai sensi dall’art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di falsità delle dichiarazioni, chiede l’accesso ai seguenti documenti:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(*indicare per ciascun documento i dati identificativi, quali la tipologia, la data, il numero d'ordine o di protocollo, l'oggetto*).

Nel rispetto di quanto previsto dal capo V della legge 241 del 1990 e s.m. si rappresentano le seguenti motivazioni attestanti l’interesse diretto, concreto ed attuale del sottoscritto alla richiesta, e a supporto si allega l’eventuale documentazione

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si dichiara altresì che il sottoscritto utilizzerà le informazioni a cui ha accesso esclusivamente nei limiti di quanto previsto dalla legge 241 del 1990.

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si allega copia del documento di riconoscimento ai sensi dell’art. 38 del decreto del Presidente

della Repubblica del 28 dicembre 2000 n. 445.

**Allegato 2**

AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

**Indirizzo mail** [\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_](mailto:rpct@opinovaravco.it)

**ISTANZA DI ACCESSO CIVICO SEMPLICE**

**(ai sensi dell’art. 5, comma 1 del Decreto Trasparenza, D.Lgs. 33/2013)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_,

nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ c.a.p \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , Documento di riconoscimento n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Consapevole delle proprie responsabilità, ai sensi dall’art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di falsità delle dichiarazioni,

Considerata [ ] l’omessa pubblicazione ovvero [ ] la pubblicazione parziale del seguente documento /informazione/dato che in base alla normativa vigente non risulta pubblicato/risulta parzialmente pubblicato sul sito dell’Ente fa istanza di accesso civico sui seguenti contenuti della sezione Amministrazione Trasparente:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(*indicare il dato, documento o informazione oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33*).

Si dichiara di voler ricevere risposta al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria o certificata: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si allega copia del documento di riconoscimento ai sensi dell’art. 38 del decreto del Presidente

della Repubblica del 28 dicembre 2000 n. 445.

**Allegato 3**

**C/A Segreteria dell’Ordine**

**Indirizzo mail** [\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_](mailto:info@opinovaravco.it)

**Indirizzo pec** [\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_](mailto:novara.verbania@cert.ordine-opi.it)

**ISTANZA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

**(ai sensi dell’art. 5, comma 2 del Decreto Trasparenza. D.Lgs. 33/2013)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_,

nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ c.a.p \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , Documento di riconoscimento n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Consapevole delle proprie responsabilità, ai sensi dall’art. 76 del decreto del Presidente della

chiede l’accesso ai seguenti dati o documenti:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

(*indicare il dato o documento per il quale si formula l’istanza ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33*).

Si dichiara di voler ricevere risposta al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria o certificata: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si allega copia del documento di riconoscimento ai sensi dell’art. 38 del decreto del Presidente

della Repubblica del 28 dicembre 2000 n. 445.

**Allegato 4**

AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Indirizzo mail:\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**ISTANZA DI RIESAME**

**(ai sensi dell’art. 5 del Decreto Trasparenza, D.Lgs. 33/2013)**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_,

nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

via/piazza \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ c.a.p \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , codice fiscale \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ , Documento di riconoscimento n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ da \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Consapevole delle proprie responsabilità, ai sensi dall’art. 76 del decreto del Presidente della

chiede il riesame della risposta ricevuta in data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ prot. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ all’istanza di accesso civico presentata in data \_\_\_ avente ad oggetto:

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si dichiara di voler ricevere risposta al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria o certificata: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Si allega copia del documento di riconoscimento ai sensi dell’art. 38 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000 n. 445.